

Gazzetta del Sud 8 Ottobre 2008

Estorsioni, imprenditori si costituiscono parte civile

AGRIGENTO. Il gup di Palermo, Mario Conte, ha rinviato a giudizio tre presunti estorsori, mentre altri 15 hanno chiesto e ottenuto di essere giudicati con il rito abbreviato. L'inchiesta riguarda le estorsioni imposte dalle cosche mafiose agrigentine a imprenditori e commercianti, sei dei quali hanno denunciato di aver subito pressioni per pagare somme di denaro ai boss. Le vittime si sono costituite parte civile.

L'inchiesta denominata «Marna», che ha portato in carcere 18 persone ed ha stretto il cerchio sul numero due di Cosa nostra agrigentina, il latitante Gerlandino Messina, arriva davanti ai giudici. Il dibattimento per i tre rinviati a giudizio, Calogero Bruno di Agrigento, 32 anni, Giuseppe Iacono, di 72, di Realmonte e Roberto Renna, di 30, di Agrigento, di aprirà il primo dicembre davanti ai giudici della seconda sezione del tribunale di Agrigento. Per gli altri 15 imputati, il processo con il rito abbreviato inizierà il 14 ottobre.

Nell'udienza di ieri si sono costituiti parte civile, e sono stati ammessi, oltre alla sezione di Agrigento di Confindustria e ai sei imprenditori che denunciarono le estorsioni, anche i Comuni di Realmonte e Siculiana.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS